

OTTOBRE 2015

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



Festa al Santuario pag. 6



Campo scuola ACR a Villa Pace pag. 7



Il Grande Spiedo in Oratorio pag. 8

In questo numero:

Lettera del Santo Padre	pag. 02-03
La Risposta del Teologo	pag. 04
Verbale del C.P.P. del 2/9/2015	pag. 05
Festa al Santuario	pag. 06
A.C.R.	pag. 07
Spiedo in Oratorio	pag. 08
Pellegrinaggio in Francia	pag. 09
Riflessione di Mons. Luciano	
Monari sulla Misericordia	pag. 10-11
Gruppo Amici Sala San Filippo	pag. 12
Cammino di Iniziazione Cristiana	pag. 13
C.A.G. e Ludoteca	pag. 14
Anagrafe Parrocchiale	pag. 15
Pregliera per il Giubileo 2015	pag. 16

VERSO L'ANNO DELLA MISERICORDIA

8 Dic. 2015 - 20 Nov. 2016



Comunità Parrocchiale di Collebeato

Lettera del Santo Padre Francesco in occasione del Giubileo Str

La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell'Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.

Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l'indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l'indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. Ugualmente dispongo che nei Santuari dove si è aperta la Porta della Misericordia e nelle chiese che tradizionalmente sono identificate come Giubilari si possa ottenere l'indulgenza. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.

Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta

Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. Il Giubileo ha sempre costituito l'opportunità di una grande amnistia, destinata a coinvolgere tante persone che, pur meritevoli di pena, hanno tuttavia preso coscienza dell'ingiustizia compiuta e desiderano sinceramente inserirsi di nuovo nella società portando il loro contributo onesto. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.

Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente

con la quale si concede l'Indulgenza straordinaria della Misericordia

l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.

L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.

Uno dei gravi problemi del nostro tempo è certamente il modificato rapporto con la vita. Una mentalità molto diffusa ha ormai fatto perdere la dovuta sensibilità personale e sociale verso l'accoglienza di una nuova vita. Il dramma dell'aborto è vissuto da alcuni con una consapevolezza superficiale, quasi non rendendosi conto del gravissimo male che un simile atto comporta. Molti altri, invece, pur vivendo questo momento come una sconfitta, ritengono di non avere altra strada da percorrere. Penso, in modo particolare, a tutte le donne che hanno fatto ricorso all'aborto. Conosco bene i condizionamenti che le hanno portate a questa decisione. So che è un dramma esistenziale e morale. Ho incontrato tante donne che portavano nel loro cuore la cicatrice per questa scelta sofferta e dolorosa. Ciò che è avvenuto è profondamente ingiusto; eppure, solo il comprenderlo nella sua verità può consentire di non perdere la speranza. Il perdono di Dio a chiunque è pentito non può essere negato, soprattutto quando con

cuore sincero si accosta al Sacramento della Confessione per ottenere la riconciliazione con il Padre. Anche per questo motivo ho deciso, nonostante qualsiasi cosa in contrario, di concedere a tutti i sacerdoti per l'Anno Giubilare la facoltà di assolvere dal peccato di aborto quanti lo hanno procurato e pentiti di cuore ne chiedono il perdono. I sacerdoti si preparino a questo grande compito sapendo coniugare parole di genuina accoglienza con una riflessione che aiuti a comprendere il peccato commesso, e indicare un percorso di conversione autentica per giungere a cogliere il vero e generoso perdono del Padre che tutto rinnova con la sua presenza.

Confidando nell'intercessione della Madre della Misericordia, affido alla sua protezione la preparazione di questo Giubileo Straordinario.

Dal Vaticano, 1 Settembre 2015





Il Messaggio di Fatima e il Fuoco dell'Inferno

Tornando, commosso, da un pellegrinaggio a Fatima mi segue una domanda che vorrei, mi chiarisca quanto segue: Se l'inferno è costituito dalla perdita della visione di Dio, perchè a Fatima la Madonna parlò ai pastorelli di un luogo vero e proprio, con un mare di fuoco?

Ammetto subito d'incontrare gravi difficoltà quando parliamo dell'inferno, perché si tratta di una dimensione di cui non abbiamo esperienza. È come se volessimo spiegare a un cieco nato le forme e i colori della Cappella Sistina. Perciò è necessario partire dalla convinzione che ci troviamo di fronte ad una dimensione: quella dell'aldilà. Come dunque parlare dell'eternità? Come immaginare una presenza non circoscritta dal luogo? Non abbiamo che due vie: quella della negazione e quella dei simboli, come il fuoco eterno oppure lo stridore di denti (Mt 18,8; 25,41; Lc 13,28), che ci fanno immaginare qualcosa della situazione di estrema sofferenza riservata a chi rifiuta l'amore di Dio.

Dopo questa premessa si comprende come il Catechismo della Chiesa cattolica designi l'inferno non già come un luogo, ma come lo "stato di definitiva auto-esclusione dalla comunione con Dio e con i beati" (n. 1033), specificando che "la pena principale dell'inferno consiste nella separazione eterna da Dio, nel quale soltanto l'uomo può avere la vita e la felicità" (n. 1035) Siamo dunque fuori strada quando prendiamo alla lettera l'immagine del "mare di fuoco" cui ricorrono l'Apocalisse e la Madonna di Fatima.

È come pensando che si tratta di una specie di film sull'inferno, dimenticando che "il fuoco (e parole simili) rappresenta in modo immaginifico una realtà che, in quanto radicalmente trascendente, non può essere enunciata nella sua fenomenicità" (K. Rahner). Non ci è consentito slavare il senso pregnante del fuoco interpretandolo in senso vago o psicologico. Ma la descrizione

dell'inferno è finalizzata a lanciare "un appello alla responsabilità con la quale l'uomo deve usare la propria libertà in vista del proprio destino eterno" (Catechismo, 1036).

Con la visione dell'inferno la Madonna pone la questione fondamentale della salvezza dei peccatori. A Dio e a Lei preme che gli uomini siano salvati. Il rimedio indicato è una forma di spiritualità centrata sul Cuore immacolato, storicamente orientato alla meditazione dei misteri di Cristo: "Per salvarli, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato". Benedetto XVI, quand'era ancora cardinale, si richiamava alla Scrittura per mostrare che la salvezza sta nell'identificarsi con il cuore di Maria per compiere la volontà di Dio: "Cuore significa, nel linguaggio della Bibbia il centro dell'esistenza umana, la confluenza di ragione, volontà, temperamento e sensibilità, in cui la persona ritrova la sua unità e il suo orientamento interiore. Devozione al Cuore Immacolato di Maria è, pertanto, avvicinarsi a questo atteggiamento del cuore, nel quale il "fiat -sia fatta la Tua volontà" diviene il centro informante di tutta quanta l'esistenza".

A Fatima, località portoghese dove la Madonna, nel 1917 (durante la prima guerra mondiale 1915-1918) apparì a tre pastorelli, Lucia, Giacinta e Francesco, invitandoli a pregare per la conversione dei peccatori e la consacrazione della Russia al suo Cuore Immacolato è, oggi, meta continua di pellegrinaggi da ogni parte del mondo, il Vangelo e la Madonna concordano nell'indicare la salvezza nella conversione, che imposta l'esistenza quale dono di sé secondo il disegno del Dio d'amore. Simbolo è un termine greco che significa "mettere insieme". È un segno o un'azione sensibile che rimanda a un significato spirituale. Il simbolo di fede è la raccolta delle verità credute. Karl Rahner (1904-1984) è un gesuita tedesco, tra i massimi teologi del '900 che partecipò al Concilio Vaticano II. ***

Verbale del C.P.P. del 2/9/2015

Alle ore 20.45 si apre la prima seduta del nuovo Consiglio Parrocchiale, al tavolo sono presenti tutti i componenti, sia quelli eletti che quelli nominati dal parroco. I consiglieri sono Antonelli Andrea, Ballini Corrado, Benedetti Giuseppe, Bona Cristina, Casella Michela, Concas Marilisa, Consadori Andrea, Datteri Davide, Frassine Maria, Panarotto Beatrice, Raccagni Luciano, Raccagni Paolo, Rocco Christian, Zanotti Claudio, Zubani Ettore. Sono inoltre presenti, quali membri di diritto, Turelli Mara, presidente della sezione parrocchiale di Azione Cattolica e Delorenzi Luca, rappresentante in Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici.

Dopo un momento di preghiera don Roberto, come primo punto all'ordine del giorno, illustra quali sono i compiti del Consiglio Pastorale e i ruoli dei membri eletti basandosi sul documento redatto dalla Diocesi di Brescia. Come descritto all'art.6 della Statuto Diocesano dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, al Parroco spetta la designazione del segretario, don Roberto propone la candidatura di Ballini Corrado che si dichiara disponibile, il Consiglio approva e conferma la nomina. L'articolo successivo tratta l'argomento delle Commissioni che il Consiglio Pastorale può attivare per i diversi settori dell'attività parrocchiale. Il Consiglio precedente aveva istituito quattro commissioni, quella Liturgica, quella per Evangelizzazione, quella per Oratorio e quella Caritativa, don Roberto chiede quindi disponibilità tra i presenti per la candidatura dei coordinatori che dovranno provvedere alla convocazione e gestione delle stesse riferendo poi in Consiglio Pastorale i risultati del proprio lavoro. Dopo un giro di tavolo vengono nominati Raccagni Luciano per la Commissione Liturgica, Zanotti Claudio, coadiuvato da Datteri Davide, per la Commissione Evangelizzazione, Rocco Christian, coadiuvato da Antonelli Andrea e Raccagni Paolo, per la Commissione Oratorio

e Frassine Maria per la Commissione Caritativa. Terminata la lettura dello statuto dei Consigli Pastoralisti don Roberto illustra compiti e mansioni del Consiglio per gli Affari Economici del quale fatto parte, nominati dal parroco come previsto dall'articolo 3 del regolamento dei CPAE, Benedetti Daniele, Bertoletti Germano, Delorenzi Luca, Falsina Alessandro, Fontana Gianluca, Volpi Severino.

Don Roberto passa al successivo punto dell'ordine del giorno illustrando al Consiglio le attività parrocchiali che, nel periodo estivo, sono state definite per il nuovo anno pastorale. A beneficio della Comunità un estratto delle stesse verrà fornito ai referenti delle Associazioni operanti a Collebeato.

Passando al punto delle varie ed eventuali Rocco informa il Consiglio che alcuni genitori hanno in previsione di organizzare il 19/09 e 10/10, per i ragazzi di terza media / prima superiore, due serate di attività sportiva con finalità di aggregazione.

Don Roberto comunica che da domenica 20 settembre le S.Messe verranno celebrate con l'orario invernale. In merito a questo punto il parroco, in virtù della ridotta presenza di sacerdoti in servizio alla nostra Comunità, chiede al Consiglio parere sull'opportunità di mantenere due messe prefestive al sabato sera. Dopo una breve discussione il Consiglio delibera all'unanimità a favore di una sola funzione prefestiva in chiesa parrocchiale.

Delorenzi, su richiesta del parroco, espone ai presenti i lavori che sono stati fatti in Oratorio da giugno ad oggi completando l'esposizione con i progetti di prossima realizzazione. Dal Consiglio emergono considerazioni sul comportamento dei ragazzi che, pur essendo i beneficiari principali di questi interventi, spesso non hanno rispetto di quanto è stato fatto vanificando il lavoro svolto e la spesa sostenuta.

Alle 22.45 la seduta è sciolta.

Il Segretario



Festa al Santuario

Quest'anno la realizzazione della Festa della Madonnina ha visto buona collaborazione, sia dei collebeatesi che non, con la donazione di oggetti di alto pregio sia per la lotteria che per la pesca e la buona disponibilità degli oggetti donati ci ha permesso anche di riproporre la pesca per i bambini, con doni adatti a loro. Le novità di quest'anno possono essere sintetizzate in tre punti:

1) L'ufficializzazione della neo costituita associazione "Amici della Madonnina" presso il Comune di Collebeato. Ad essa, con soddisfazione, hanno aderito un buon numero di persone versando il relativo corrispettivo della quota di adesione, che ricordiamo essere di € 10,00 l'anno.

A questo proposito è augurabile che gli iscritti, per il futuro, vorranno essere molti di più.

2) La realizzazione di strutture geometriche in legno nelle quali sono state inserite le composizioni floreali fatte con i fiori di carta; queste strutture e composizioni innovative hanno riscosso, con grande soddisfazione, la piena approvazione di coloro che hanno partecipato alla festa. La nuova scelta coreografica, oltre alla praticità di allestimento, è stata voluta dagli organizzatori con attenzione all'ecologia a salvaguardia della natura evitando la dispendiosa raccolta di verde fresco.

3) La partecipazione dell'associazione onlus "Saltabanco" che ha allietato l'evento con le sue attrezzature e giochi per l'intrattenimento dei più piccoli.

E' doveroso ringraziare il nostro Parroco e gli altri sacerdoti, tutte le persone che hanno donato gli oggetti di cui sopra, tutti gli organizzatori ed i loro collaboratori, la Pro Loco Collebeato e il Comune di Collebeato. Un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno visitato, pregato, salutato la nostra Madonnina.

*Associazione Amici della Madonnina
Il Presidente*



Campo scuola Diocesano ACR: “Di tutti i colori”

Eravamo un gruppo di 37 ragazzi dai 6 agli 11 anni, provenienti da tutta Brescia: abbiamo passato i giorni dal 28 al 30 agosto a Villa Pace. Il nostro campo scuola si intitolava “Di tutti i colori” perché l’arcobaleno è il simbolo di Noè, il personaggio che ci ha accompagnato durante le nostre giornate. Questa esperienza ci ha fatto capire in che cosa possiamo e dobbiamo migliorare, e ora ci dà la possibilità di mettere in pratica tutti gli insegnamenti che Noè ci ha dato, come il fatto che “se ascolti, tutto diventa più chiaro”. Qui abbiamo conosciuto nuovi amici, fatto tanti giochi ma anche affrontato un po’ di paure, la nostalgia della mamma o la timidezza di stare insieme.

Così, ne abbiamo fatte... “Di tutti i colori”!

I ragazzi del campo scuola diocesano 6-9
Lasciamo la parola ad alcuni di noi:

Di questi tre giorni di campo a Gussago ho imparato molte cose che mi hanno fatto capire di accogliere il prossimo, di pregare sia alla mattina, che al pomeriggio e alla sera. Mi sono divertito anche perché ero con tutti i miei amici e ne ho conosciuti altri. Si praticavano molte attività divertenti e il nostro simbolo principale era Noè. Questa esperienza in questa casa chiamata “Villa Pace” mi ha ispirato!

Francesco, 11 anni. Collebeato

Questi 3 giorni al campo scuola ACR sono stati bellissimi. Mi è piaciuto moltissimo incontrare Noè perché ci ha raccontato tante cose interessanti. Spero che verrò anche l’anno prossimo.

Ilaria, 11 anni. Roncadelle

A me di questo campo è piaciuto il gioco “ci mancano i due leocorni”.

Anna, 7 anni. Camignone

Durante questi 3 giorni di ritiro spirituale a Villa Pace abbiamo imparato ad ascoltare la parola di Gesù. Durante le preghiere quotidiane e durante i giochi divertenti che

organizzavano gli animatori. La cosa più bella sono stati i pasti dove puoi mangiare in compagnia dei tuoi amici.

Daniele, 11 anni. Collebeato

Di questo campo mi sono piaciuti gli incontri con Noè che ci raccontava cose molto importanti e molto interessanti: tipo la storia del diluvio.

Durante il tempo libero nel giardino con Chiara, Maddalena, Emma Maria e Ilaria giocavamo alle parrucchiere. Io facevo tante trecchine.

Maria, 10 anni. Collebeato

A me di questo campo è piaciuto: rotolarmi nell’erba, il gioco “caccia all’orma” per trovare Noè e dormire con Arianna.

Alessia, 8 anni. Castegnato

Di questo campo mi sono piaciuti gli incontri con Noè ma soprattutto i giochi che non avevo mai sentito nominare e tanti bambini con cui fare nuove amicizie.

Elisabetta, 11 anni. Collebeato

I giochi e le attività sono stati divertentissimi. Ogni tanto c’erano anche delle scenette su Noè.

Chiara, 10 anni. Isorella

A questo campo mi sono divertita e ho conosciuto tanti bambini. Incontrare Noè è stato bellissimo. Io e tre mie amiche di Collebeato abbiamo fatto le parrucchiere a tutti. E’ stato bellissimo.

Emma Maria, 10 anni. Collebeato





Lo Spiedo in Oratorio

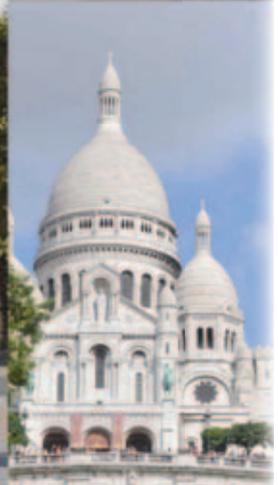
Iniziativa giunta alla quinta edizione con oltre cinquecento porzioni in cottura finite sulla tavola dei Collebeatesi nella bellissima giornata di domenica 20 settembre. Un bel numero, non c'è che dire, ma quello che ha fatto più piacere è che oltre la metà sono state consumate in Oratorio, in un clima sereno e familiare con tanta gente che conversava amabilmente.

Già da sabato i volontari erano all'opera per la spiedatura, l'allestimento dei tavoli e delle macchine da spiedo.

Domenica mattina presto presto i nostri cuochi erano già pronti ad alimentare il fuoco ed infornare gli spiedi e così i fedeli usciti dalla messa delle 7,30 hanno goduto per primi dei profumi provenienti dal cortile, profumi che poi piano piano hanno solleticato le narici di tutti gli altri che passavano in zona. Mentre in chiesa don Roberto celebrava l'apertura dell'anno catechistico, giovani e meno giovani erano impegnati con l'allestimento dei tavoli, la preparazione degli antipasti e di quanto necessario ad accogliere i commensali. Alle 11.30 è cominciata la distribuzione delle porzioni di asporto e alle 12.30 si sono aperte le danze con il servizio in tavola, curato in modo efficiente dai nostri giovani e adolescenti che avevano dato la disponibilità ad essere presenti. Il lavoro di quanti hanno collaborato è stato ricompensato dalla numerosa adesione alla proposta e i complimenti ricevuti nel corso della giornata sono stati più che un gradito riconoscimento del lavoro svolto. Una bella iniziativa, una bella giornata, un bel risultato. Grazie, grazie e ancora grazie a tutte le persone che hanno prestato il loro tempo per la buona riuscita de "Lo Spiedo in Oratorio".



Pellegrinaggio in terra di Francia



GRAN TOUR DELLA FRANCIA
LOIRA - BRETAGNA - NORMANDIA - PARIGI
Dal 22 al 28 agosto 2015





“Siate Misericordiosi come il Padre”

Narra il libro dell’Esodo che il Signore si rivelò a Mosè passando davanti a lui e proclamando il suo nome:

«^[6] (...) Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di grazia e di fedeltà» (Es 34, 6).

La misericordia è dunque, prima di tutto, una caratteristica di Dio. Il suo amore verso l’uomo – amore generoso e creativo – assume anche questa sfumatura preziosa.

Vuol dire che di fronte al nostro peccato Dio non resta indifferente; risponde anzitutto con l’ira che esprime il suo giudizio negativo. Ma non si ferma all’ira, anzi da questa ira si ritrae presto per lasciare posto al perdono, alla riconciliazione, alla possibilità di ripresa, insomma alla misericordia. Se l’amore di Dio non avesse anche questa specificazione il peccato diventerebbe insanabile e il peccatore disperato; la misericordia riapre alla speranza e rigenera il desiderio di vivere, di crescere, di amare.

Dalla misericordia di Dio scaturisce anche la possibilità della misericordia dell’uomo secondo le parole di Gesù.

«^[36]Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro» (Lc 6, 36).

Vuole dire che il credente, in quanto figlio di Dio, deve assomigliare al Padre; e se il Padre, come abbiamo detto è misericordioso, anche il figlio deve esserlo. Ma quella parolina “come” contiene anche un altro significato: “Siccome il Padre è misericordioso verso di voi, anche voi dovete essere misericordiosi verso gli altri”. In qualche modo siamo debitori verso Dio della misericordia che Egli ci usa. La misericordia, infatti, non può essere meritata e pretesa: è un dono, e in quanto

tale, esige, in chi la riceve, riconoscenza. Chiaramente non possiamo restituire a Dio quello che da Lui abbiamo ricevuto, ma questo non significa che la riconoscenza sia condannata a rimanere espressa in parole; essa diventa invece azione concreta nel nostro modo di trattare gli altri.

Forse l’illustrazione più efficace di questa dinamica è la parabola del servo spietato (cfr. Mt 18, 21-35). “Spietato” perché, avendo ricevuto dal suo re il condono di un debito immenso e impagabile (diecimila talenti) rifiuta di condonare un debito proporzionalmente piccolo (cento denari) a un suo confratello servo. Ha ricevuto misericordia ma non è stato capace di usare misericordia; il racconto annuncia la sua sorte: verrà gettato in carcere finché non abbia pagato tutto il suo debito, cioè in pratica viene gettato in carcere a vita. Non si tratta solo di un giudizio esterno di condanna, come se Dio dicesse: “Ti avevo comandato di perdonare, non hai voluto farlo e allora io ti castigo senza remissione”. Il messaggio è più profondo. La misericordia che Dio usa verso di noi non è semplicemente un dono esterno che ci esonera da qualche punizione che avevamo meritato; è piuttosto un comportamento di Dio che vuole essere accolto nello spazio della nostra libertà e, in questo modo, vuole rinnovare e trasformare la nostra libertà stessa. Se riceviamo la misericordia di Dio e ci lasciamo davvero perdonare, non solo cambia la nostra condizione esterna, giuridica; cambia anche la nostra condizione interna, spirituale. Da egocentrici come eravamo, diventiamo dipendenti dalla misericordia di Dio e questo ci strappa al nostro egocentrismo, ci rende più attenti

riflessione **Biblico-Spirituale** di Mons. Monari

agli altri e capaci di essere misericordiosi a nostra volta. Se questo non accade, se cioè rimaniamo invece ‘spietati’ (senza pietà, senza misericordia) vuol dire che, al di là delle parole, abbiamo rifiutato la misericordia di Dio e siamo rimasti attaccati a noi stessi.

A questo punto è possibile comprendere esattamente la beatitudine:

«^[7] Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia» (Mt 5, 7).

Non vuol dire: la misericordia che usi verso gli altri è un’opera buona che ti permetterà di meritare la misericordia di Dio nel giudizio finale; questo è vero, ma è solo una parte della verità.

La spiegazione completa suonerebbe, più o meno così: beati coloro che usano verso gli altri un atteggiamento di misericordia; questo loro atteggiamento è la dimostrazione che essi per primi, a loro volta, hanno ricevuto misericordia; la misericordia ricevuta da Dio si è innestata così profondamente nel loro cuore ed essi sono diventati misericordiosi. A questo punto, l’incontro con Dio non potrà che essere la conferma definitiva del dono che essi hanno già ricevuto e fatto proprio.

Non è difficile rendersi conto della rilevanza che la misericordia ha nella costruzione di una società umana.

Il problema, infatti, è quello di come rispondere alle scelte di peccato e di egoismo che avvelenano la convivenza.

Dobbiamo fare finta di niente e negarle? Sarebbe quella che gli psicologi chiamano “rimozione” e sappiamo bene i meccanismi distruttivi che la rimozione produce: operando a livello inconscio essa rende falsi i pensieri e ambigui i sentimenti dando

loro una figura che non è quella reale; l’effetto è che la convivenza è costretta a giocare sull’ambiguità con una spesa di energie psichiche che poco alla volta logora l’esistenza.

Dobbiamo allora rispondere al male col male? Ne verrebbe una dilatazione dell’egoismo che tendenzialmente non avrebbe fine perché ad ogni male si risponderebbe con un altro male senza giungere mai alla liberazione della catena degli egoismi.

L’unica possibilità è quella di vedere il male così come è, senza infingimenti; ma, nello stesso tempo, trovare dentro di sé l’energia necessaria per rispondere al male col bene e quindi per seppellire il male dentro una forza di amore più grande.

Ma qui siamo di fronte a una prestazione che l’uomo diventa capace di fare solo ricevendone la forza da Dio.

In fondo, Dio solo è davvero “Creatore”; da Lui solo viene all’uomo ogni forza creativa e la misericordia è tra le energie creative una delle più impegnative e difficili. Ma, nello stesso tempo, una delle più feconde di vita.

† Mons. Luciano Monari





Gruppo Amici Sala San Filippo

Dopo la pausa estiva riparte la nuova stagione di programmazione nella nostra Sala della Comunità di Collebeato e lo fa alla grande proponendo, a fianco dei film per ragazzi a cui sono riservati il sabato sera e la domenica (a partire da sabato 26 Settembre), due ulteriori programmazioni il venerdì e la domenica sera, dedicate a film di qualità.

Per quanto riguarda quest'ultima sezione, il primo mese saranno proiettati, a partire da venerdì 2 Ottobre, quattro film di genere molto diverso tra loro: alcuni molto noti e altri invece poco distribuiti nelle sale italiane, selezionati per potere offrire alla nostra Comunità una possibilità di incontro, di svago ma anche di riflessione tramite la visione di pellicole di buon valore artistico.

Ci auguriamo naturalmente una buona risposta all'iniziativa, non solo per poter continuare ad offrire nella nostra bella

sala film di qualità, ma anche per poter programmare nei prossimi mesi anche mini cicli di film su temi specifici che possano coinvolgere e interessare un pubblico sempre più numeroso.

Per ogni film è prevista e sarà distribuita una scheda di presentazione.

Per rimanere aggiornato sulla programmazione e su tutte le novità visita il nostro sito: www.oratoriocollebeato.org

Ti piacerebbe collaborare?

La Sala della Comunità San Filippo funziona grazie al lavoro volontario e gratuito di diverse persone che decidono di mettere a disposizione degli altri parte del loro tempo, per offrire un servizio alla comunità. Vuoi entrare a far parte del GASSF (Gruppo Amici sala San Filippo)? Contattaci e riceverai tutte le informazioni che desideri.



Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi

Il Cammino: Valutazione e Verifica

Nel 2014 il nostro Vescovo ha voluto fare una verifica sul cammino dell'ICFR, per capire e poter fare una valutazione.

In merito sono stati consegnati dei questionari alle 473 parrocchie presenti nella nostra Diocesi.

Un lavoro enorme!!! È durato un anno e nel settembre 2015 sono stati illustrati i risultati.

Le prime valutazioni che emergono dai questionari dell'ICFR sono positive.

Viene quasi sempre fatta una distinzione netta tra genitori e ragazzi; per i primi si ritiene un notevole passo avanti il loro coinvolgimento, come è efficacemente illustrato da questo commento tratto dal questionario compilato dai genitori: "Esperienza bella e necessaria da proseguire, per aiutare i genitori a prendere coscienza del loro ruolo come **primi a trasmettere la fede ai loro figli ...** Si è avuta la possibilità di conoscere i genitori e instaurare con alcuni di loro un rapporto di collaborazione che continua nelle attività dell'oratorio. Ci ha permesso di scoprire e formare nuovi adulti come catechisti."

Non è stato facile dieci anni fa quando si è iniziato il percorso, poi col tempo è diventato una consuetudine ed è stato "accettato"

Per i ragazzi i giudizi sono più problematici e segnalano che la continuità è simile a prima della sperimentazione, se non addirittura minore, perché non vi è più la Confermazione a trattenere i ragazzi fino alla terza media.

Permane, infatti, e per alcune parrocchie è da ritenersi accresciuta la poca partecipazione alle celebrazioni comunitarie, ivi compresa la Messa domenicale, a parte quelle legate all'ICFR.

Viene ampiamente segnalato il problema del reperimento e della formazione dei Catechisti, specialmente degli adulti: ecco, qui la nostra comunità dovrebbe interrogarsi!!!

"Dove sono i testimoni? Che riferimento hanno i nostri ragazzi? Bisogna lavorare sui laici, famiglie, Catechisti e Sacerdoti, perché propongano l'ICFR con gioia e entusiasmo, non come una condanna da subire.

Tra l'altro domenica 4 ottobre si apre il Sinodo sulla famiglia: una segnalazione interessante, auspica una maggiore collaborazione tra Ufficio Catechistico e Ufficio Famiglia in modo da garantire maggiore attenzione alle diverse situazioni familiari (separati, genitori con livelli di fede e di pratica religiosa molto eterogenei, genitori che hanno avuto già altri figli all'ICFR, ecc.). In generale l'ICFR deve essere inserita in una Pastorale Familiare "Seria e Viva".

Per concludere si può dire che le diverse esperienze e le numerose sperimentazioni in atto dovranno essere attentamente studiate e valutate per giungere progressivamente ad una proposta condivisa. L'importante però è non smentire le intenzioni iniziali di questo cammino, cioè accompagnare nella formazione i genitori e i ragazzi affinché possano maturare una fede, matura, libera e convinta.

Non è più il tempo delle recriminazioni, perché il passato non torna indietro, siamo in mezzo al guado tra un'esperienza passata in cui l'intero contesto era cattolico e l'oggi ... e noi siamo smarriti e incerti perché siamo ancorati a quel modello. L'aspetto più difficile è cambiare "mentalità".

Claudio



Comunità Parrocchiale di Collebeato

C.A.G. E LUDOTECA Pronti? Si ricomincia...

Lunedì 12 ottobre alle ore 16 ricominceranno le attività del C.a.g..

Il Centro di Aggregazione riapre come ogni anno con il Servizio "Ludoteca" all'interno dell'Oratorio (primo piano); da qualche mese l'edificio è sottoposto a lavori che posticiperanno l'apertura della ludoteca di una sola settimana rispetto gli anni scorsi.

Il servizio mantiene le caratteristiche che lo rappresentano da più di dieci anni: il centro di aggregazione giovanile è gestito dalla parrocchia di Collebeato in convenzione con l'Amministrazione Comunale e si colloca nei locali dell'oratorio, rivolgendosi ai bambini dai 6 ai 10 anni e a sostegno delle famiglie del territorio.

In ludoteca tutte le proposte mirano alla crescita dei bambini in ogni aspetto: affettivo, cognitivo, psicologico, fisico, sociale ed espressivo, cioè al loro star bene, dando senso e significato al tempo libero.

Oltre allo spazio gioco interno ed esterno, c'è la possibilità di svolgere i compiti e un ampio spazio espressivo

grazie agli strumenti presenti in ludoteca, oltre all'organizzazione di laboratori in occasione di ricorrenze particolari (Natale, Pasqua, Carnevale ...).

Il servizio prevede che le educatrici aspettino i bambini iscritti al cancello d'uscita da scuola alle ore 16, e che li accompagnino in Ludoteca attraverso la stradina che collega scuola e oratorio.

Le iscrizioni si svolgeranno da lunedì 5 ottobre a venerdì 9 ottobre dalle ore 16 alle ore 18 c/o Ludoteca (1° piano dell'oratorio); la partecipazione alle attività proposte dal C.a.g. prevede un piccolo contributo economico mensile, tuttavia prima dell'iscrizione è possibile frequentare la Ludoteca per una giornata di prova.

Le attività del Cag cominceranno in modo ordinario lunedì 12 ottobre 2015 per concludersi venerdì 27 maggio 2016; la ludoteca è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.

Per ulteriori informazioni si può scrivere al C.a.g. o chiamare al numero 338-203441.

Orari Sante Messe

Feriali:

- Ore 08,00 Casa di riposo
- Ore 17,00 Santuario (*Solo il Mercoledì*)
- Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

- Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

- Ore 07,30 Parrocchia
- Ore 08,30 Casa di Riposo
- Ore 09,30 Parrocchia
- Ore 11,00 Parrocchia
- Ore 18,30 Parrocchia

Radio Parrocchiale Mhz 94,25

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia: 030-2511134

Lun. e Mar. dalle 15,30 alle 17,30

Mer. e Ven. dalle 09,30 alle 11,30

e dalle 15,30 alle 17,30

Gio. e Sab. dalle 09,30 alle 11,30

Segreteria Oratorio: 030-2511139

Dal Lun. al Ven. dalle 15,00 alle 18,30

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale

Collebeato 13 Ottobre 2015

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

13 Raccagni Elena	di anni 79		23 Bontempi Cesarina	di anni 82
14 Braga Domenico	di anni 75		24 Di Trollo Pasquale	di anni 82
15 Pietta Anna Maria	di anni 76		25 Antonini Mario	di anni 79
16 Peli Ida	di anni 82		26 Bottanelli Luigi	di anni 85
17 Crepaldi Rina	di anni 89		27 Bontempi Virginia	di anni 90
18 Zanetti Giulia	di anni 90		28 Corini Alba	di anni 92
19 Tonoli Filippo	di anni 67		29 Facchini Romano	di anni 84
20 Bertoni Ersilia	di anni 97		30 Brognoli Caterina	di anni 88
21 Zambelli Angela	di anni 91		31 Tregambe Adelmo	di anni 81
22 Bertoni Antonio	di anni 82		32 Bettoni Marco	di anni 39
		33 Paderno Renato	di anni 68	
		Nazzari Giovanni	di anni 83	
		Bonera Natalina	di anni 76	

Matrimoni

02 Rossi Antonio	con	Scalvini Francesca
03 Wanyenya Peter Elifasi	con	Zanotti Cristina
04 Romano Michele	con	Frassine Sonia
05 Pelamatti Gian Mario	con	Marelli Beatrice



Battesimi

02 Staibi Akram Francesco	in affido presso la famiglia Mazzolini Pietro	
03 Balzani Ilaria	di Francesco	e Gregorini Gloria
04 Balzani Andrea	di Francesco	e Gregorini Gloria
05 Medeghini Sofia	di Alessandro	e Benedetti Chiara
06 Battioni Sophia	di Cristian	e Ferrari Ilaria
07 Bertoni Adelaide	di Marco	e Negrini Federica
08 Maffezzoli Lisa	di Mirco	e Colosio Laura
09 Mariani Giada	di Stefano	e Mora Barbara
10 Pederboni Nicolò	di Luca	e Rossi Monica
11 Mora Arianna	di Gabriele	e Cobas Olga
12 Senici Melissa	di Alessandro	e Tregambe Paola
13 Dolzanelli Filippo	di Ludovico	e Gavazzi Paola
14 Vivenzi Viola	di Dario	e Russo Elisa
15 Bergamaschi Chiara	di Paolo	e Tonoli Erika
16 Gheda Giulia	di Alessandro	e Zanetti Nadia
17 Spinelli Giuseppe	di Daniele	e Gurin Irina
18 Gavazzi Clara Angela	di Alberto Luigi	e Fontana Roberta
19 Rigosa Alexander	di Ivan	e Beccalossi Patrizia
20 Somensini Federico	di Simone	e De Cesaris Ilaria Karin
21 Cavana Andrea	di Cristian	e Balotelli Claudia
22 Tagliapietra Filippo Samuele	di Marco	e Waibel Anna
23 Olivari Chiara	di Matteo	e Battistini Sara





Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

*Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.*

*Il tuo sguardo pieno di amore liberò
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del
denaro;*

*l'adultera e la Maddalena dal porre la
felicità solo in una creatura;*

*fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.*

*Fa' che ognuno di noi ascolti come
rivolta a sé la parola che dicesti alla
samaritana:*

Se tu conoscessi il dono di Dio!

*Tu sei il volto visibile del Padre
invisibile,*

*del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la miseri-
cordia:*

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto

*visibile di Te, suo Signore, risorto e nella
gloria.*

*Hai voluto che i tuoi ministri fossero
anch'essi rivestiti di debolezza*

*per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:*

*fa' che chiunque si accosti a uno di loro si
senta atteso, amato e perdonato da Dio.*

*Manda il tuo Spirito e consacraci tutti
con la sua unzione*

*perché il Giubileo della Misericordia sia
un anno di grazia del Signore*

*e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio*

*proclamare ai prigionieri e agli oppressi
la libertà*

e ai ciechi restituire la vista.

*Lo chiediamo per intercessione di Maria
Madre della Misericordia*

*a te che vivi e regni con il Padre e lo
Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.*

Amen

8 Dic. 2015 - 20 Nov. 2016

